

SCANDALO SANITÀ

LE INCHIESTE SULLA SINISTRA

QUESTIONI DI TEMPI

Chiedevano di far presto, intervenire prima che una legge chiudesse le porte della sanità pubblica, rosicchiare rimborsi

I RAPPORTI

Nelle carte il nome del caposcorta di Massimo D'Alema. Nel mirino il ruolo di Tedesco per l'ok alle delibere

Cliniche private, quei favori per i Ds

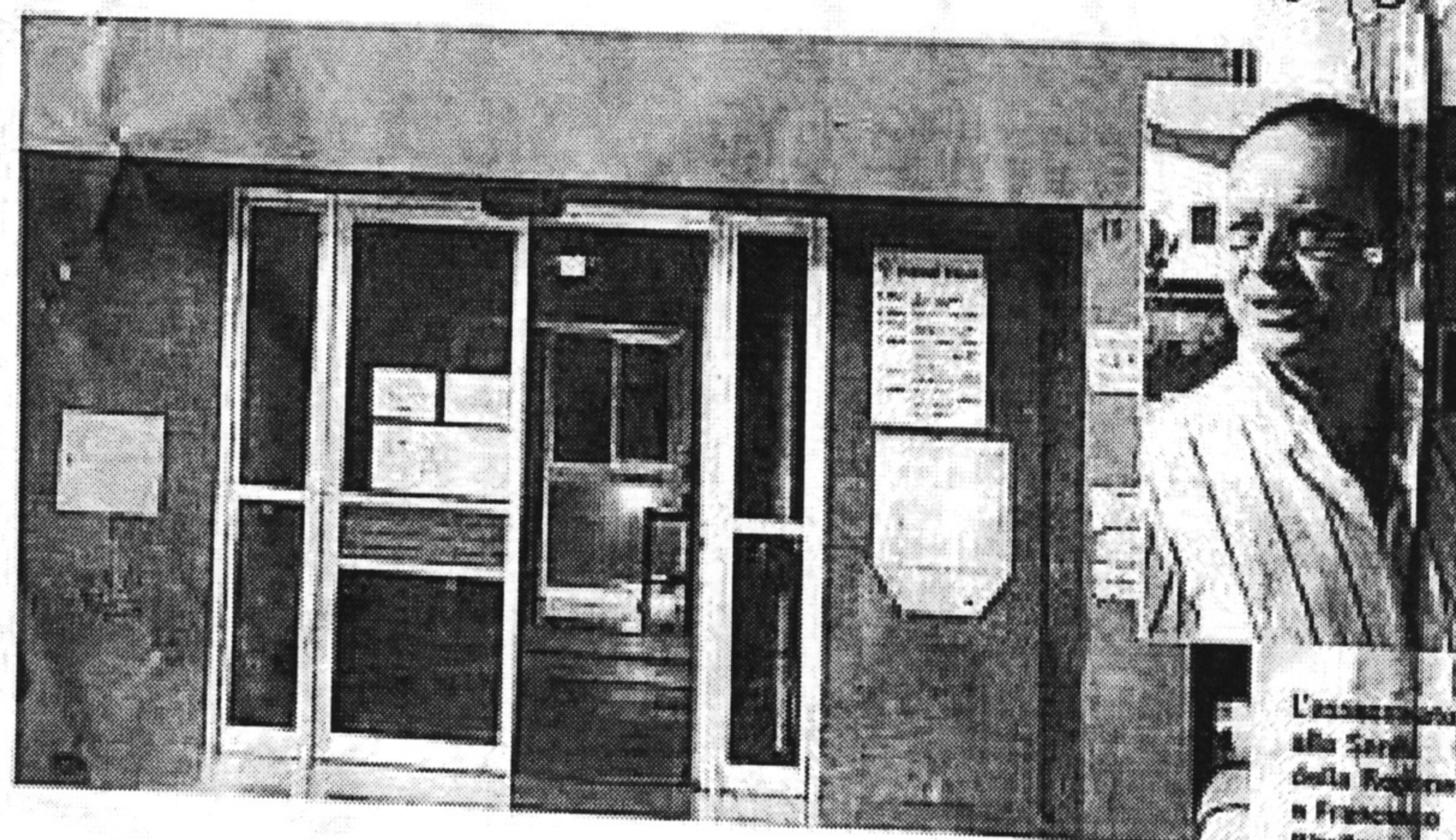
Al setaccio della procura la rete di Ritella: «La Kentron pagava una casa a Roma»

CIRIACI LOYD
LUIGI MARIANO SCARFONE

Chiedevano di far presto, intervenire prima che una nuova legge chiudesse le porte della sanità pubblica. Rosicchiare una quota di rimborsi ai concorrenti. Accaparrarsi tutto lo piccolo di ricche. «E che hanno trovato il Texas nella Puglia, questi», si stupisce Lucia Buonamico, la dirigente regionale che secondo la procura di Bari era il crocchio nel sistema degli accreditamenti: era da lei che passavano tutti gli imprenditori, anche quelli impegnati a cercare una sponda in politica.

Come il giovane Francesco Ritella, che per aprire a Patigiano la sua Kentron si attrezza con i Ds. E fa quel che può, arreca la Procura: «Dispone di un appartamento in pieno centro a Roma - a spese della Kentron - gestito dal suo amico Massimo Del Du che a sua volta, sembra la "amministratore" amministrato a disposizione per il personaggio del numero con la formula "ufficio di rappresentanza". Mirino e Mirino Di Cintio, capocorta di Massimo D'Alema, il politico cui manda una regia per il totale del 2007. A occuparsi del ricatto è sempre il fedelissimo Mimmo, ma per scegliere, annotano i carabinieri, «Hirella di sette con Padogna». Ovvero con Renato Padogna, uno dei più forti commercialisti baresi, incappato negli inchieste sulle sentenze tributarie appiagate e citato nell'indagine sulla Dc del D'Agostino.

«questo cambio gli investigatori fanno le trascrizioni 22 febbraio Roberto De Santis, «com di impresa e libiana con cui conosce» nel mondo, altro uomo considerato D'Alema: il 21 dicembre «Ritella sono a presenza» Ritella sono a presenza «Ritella sono a presenza» Ritella sono a presenza.



L'assessorato alla Sanità della Regione e Francesco Ritella

na, Sandro Frisullo.

In una perquisizione i carabinieri gli trovano una borsa risultata successivamente di proprietà di Fortunato (Giuseppe Fortunato, segretario particolare di D'Alema al ministero degli Esteri, ndr), ininteramente documentazione relativa ad un viaggio estero istituzionale dell'allora ministro D'Alema.

Ma non c'è solo Kentron, e non ci sono solo Ritella e i suoi soci. Nelle carte c'è la clinica Padre Pio di Adelfa, e con titolare Francesco Paolo Pellicani racconta un po' di essere stato coinvolto con l'inganno ad assumere la figlia della dirigente dell'assessorato Lucia Buonamico. Poi, quando la ragazza viene licenziata, scatta una ispezione. Rappresaglie? Pellicani pensa di sì, e parla con la Diagona anche di quando in occasione gli tagliavano le quote di rimborsi. «Non sapendo a che suoi votare - scrive a verbale - vario presso un altro assessore che conoscevo, l'assessore Inzogna, e lo

prego di intervenire presso il direttore generale (all'epoca Domenico), ndr) se poteva avvertirmi questo fatto, o mi fu aumentato di altri 30 mila euro».

La procura ritiene che sulle dolere finite nel mirino abbia molto influito l'ex assessore Alberto Tedesco, al netto delle manovre della Buonamico che - ormai a conoscenza dell'inchiesta - al telefono se la prende con i giornalisti (sa poi il fare i giornali) e con Tedesco minimizza il proprio ruolo sui proli letto della ricostruzione: «Che non so del piano? Il pianoforte è stato suonato da altri». Ma la Kentron di Ritella pensa in due anni dal cantiere all'accreditamento. Il 27 novembre 2007 la delibera 2007 che autorizza la clinica non viene portata in giunta da Alberto Tedesco (nel giorno è a Roma per impegni istituzionali) ma dall'assessore alla Cultura, Silvia Gaddi. Un'altra conferenza del fatto che non si poteva perdere tempo.

Caposcorta di D'Alema Mimmo «settebellezze» di casa nel Salerno

Mimmo Di Cintio, ovvero Mimmo «settebellezze» tra gli amici, è un habitué del Salento. Letto - attualmente vive a Roma con una compagna - ha avuto una relazione sentimentale della quale sono nati due bambini. Ma non tanto la famiglia a richiamarlo quanto la amicizia stretta in 20 anni di frequentazioni con D'Alema da quando - era il 1994 - il leader del Pdl fu eletto deputato a Gallipoli. L'ultima volta Mimmo lo ha visto a Natale, in vacanza all'agriturismo di Patù, vicino Lecce. Belluccio, attivissimo, sempre pronto a rendersi utile, ripropone alcune foto foto e immagini. Di Cintio è conosciuto tra i quadri del partito democratico salentino. «Ma con lui non abbiamo rapporti», rivela un dirigente.

LE REAZIONI «VICENDE DI CUI NON SO NULLA»

D'Alema: «Sono estraneo ai fatti»

E Frisullo: non sono indagato

Si dichiara «totalmente estraneo» Massimo D'Alema, ex presidente del Ds tirato in ballo nelle carte dell'indagine sugli accreditamenti delle cliniche private pugliesi: «Viene riportata alla luce - dice il parlamentare Pd in una nota - una vecchia informativa di Polizia, elaborata da alcuni esponenti della Guardia di finanza, con la quale si cerca di coinvolgermi in vicende dalle quali sono totalmente estraneo e di cui non so nulla. Tale informativa, d'altro canto, non ha dato luogo ad alcuna iniziativa giudiziaria né lo sono stato mai ascoltato neppure come teste».

Di «assoluta estraneità» parla anche un altro dei politici citati. L'ex vicepresidente regionale Sandro Frisullo:

«Alla chiusura delle indagini preliminari dice in una nota - non risulta fra i soggetti indagati, quindi la mia estraneità ha trovato piena e riconosciuta conferma».

Sulla stessa linea anche uno degli indagati, Francesco Ritella, uno dei proprietari della Kentron. Ritella, dice il suo legale Antonio La Scala, «svolge esclusivamente attività imprenditoriale, non ha mai svolto attività politica e non fa parte di presunti comitati d'affare. Le amicizie di cui si parla nelle carte attingono alla sfera personale e non configurano alcun reato. Ritella non ha mai militato conosciendo di personaggi pubblici per trarne indebito profitto».



PD Massimo D'Alema